

L'intervista

Chicco Testa

«Molto meglio che siano pochi Ma devono rendersi utili»

Niente profughi a Capalbio per quest'anno, Chicco Testa. Arriveranno nel 2017, forse, e in numero inferiore al previsto. Contento? «Che ne arrivino meno sì, ma per me potevano arrivare anche quest'estate. A una condizione, però».

Quale?

«Che avessero qualcosa da fare».

L'imprenditore Chicco Testa (foto sotto), già presidente dell'Enel e fondatore di Legambiente, è a tutti gli effetti un capalbiese anche se ha casa nella vicina Manciano. È sempre stato favorevole all'arrivo dei profughi. «È un'ottima cosa fare una politica della dispersione nel territorio dei migranti. I piccoli numeri possono integrarsi meglio, sono maggiormente metabolizzati dalla popolazione. Ci sono tanti paesi, c'è spazio per tutti. Dunque la prefettura ha fatto bene a tagliare il numero di arrivi».

Gli altri paesi però se li sono presi senza polemiche, quando invece si è parlato di migranti in arrivo a Capalbio è scoppiato un putiferio...

«La presenza d'intellettuali, imprenditori, politici, industriali crea spesso situazioni atipiche. A volte facciamo la

figura di grilli parlanti. E proprio per questo non ho firmato nessuna petizione a favore o contro l'arrivo. Quello che dico di Capalbio vale per molti paesi italiani».

E cioè?

«Che servono numeri che possono essere accolti, ci vuole una parcellizzazione. Non grandi numeri, ma piccoli, in stretta relazione al numero dei residenti».

Lei vuole che lavorino...

«Quando parlo di questo i leghisti mi accusano di voler rubare il lavoro agli italiani, la sinistra mi dà dello schiavista».

Niente lavoro, dunque?

«Parlerei di attività socialmente utili, coordinate dal Comune. Tutte quelle cose che un lavoratore solitamente non fa e di cui invece paesi e città hanno tanto bisogno».

Come il progetto del parco elaborato a Capalbio?

«Non lo conosco, ma se serve ad occupare questi ragazzi ben venga. È arrivato il momento di metterci tutti una mano sulla coscienza, unire tolleranza e generosità a razionalità e giusta severità. Arrivino, si rendano utili e rispettino le nostre regole».

M. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

